

GL 0HUFROHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
33	Italia Oggi	21/10/2020	BREVI - OSSERVATORIO OICEL/NFORMATTEL SULLE GARE	3
34	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	SI' ALLE TELEASSEMBLEE CONDOMINIALI ANTI COVID (G.Bisso)	4
Rubrica Imprese				
27	Italia Oggi	21/10/2020	AUTOSTRADE, OFFERTA CDP NON IDONEA	5
1	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	OBIETTIVI PSC: ACQUISTO ITALTEL E CREAZIONE DI UN POLO (A.Biondi)	6
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Italia Oggi	21/10/2020	CONTRO IL COVID UN TESSUTO A BASE DI PARTICELLE DI RAME. BREVETTO MONDIALE ITALIANO (C.Valentini)	8
Rubrica Lavoro				
27	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	IL COVID ACCELERA L'AUTOMAZIONE DEL LAVORO (G.Di Donfrancesco)	9
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	21/10/2020	NIENTE SUPERBONUS PER PALAZZI E CASTELLI, SE NON APERTI AL PUBBLICO (F.Poggiani)	10
34	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	LOFT AUTONOMI CON BONUS DEL 110% ACCESSO DA STRADA, CORTILI O GIARDINI (S.Fossati)	12
1	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	Int. a G.Buia: BUIA (ANCE): MANCA IL COORDINATORE UNICO DELLE POLITICHE URBANE (G.Santilli)	14
5	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	DE MICHELI: PROROGA SUPERBONUS E UNA LEGGE SU RIGENERAZIONE URBANA (G.Sa.)	16
25	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	MONETE DIGITALI, TROPPI RITARDI DECISIONALI (P.Savona)	17
Rubrica Energia				
15	Italia Oggi	21/10/2020	AUTO IBRIDA PLUG-IN SOTTO LALENTE PER I CONSUMI PIU' ALTI DEL PREVISTO (E.Bianchi)	18
20/21	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	IL FUTURO LOW CARBON GUIDA LA SCOMMESSA SUI METALLI VERDI (S.Bellomo)	19
Rubrica Altre professioni				
32	Il Sole 24 Ore	21/10/2020	IL COMMERCIALISTA PAGA ANCHE L'IMPOSTA PER ERRORI COMMESSI NELLA CONTABILITA' (P.Maciocchi)	23
Rubrica Fondi pubblici				
33	Italia Oggi	21/10/2020	IL DECRETO NOVEMBRE AGGANCIA IL FONDO PERDUTO (C.Bartelli)	24
38	Italia Oggi	21/10/2020	BONUS INVESTIMENTI A 20 MLN EURO (R.Lenzi)	25

Osservatorio Oice/Informatel sulle gare pubbliche di ingegneria e architettura ha diffuso i dati relativi a settembre 2020. Dopo il pessimo risultato di agosto a settembre parziale recupero dei bandi di progettazione: le gare sono state 165 con un valore di 26,4 milioni di euro, con incrementi del 10,0% in numero e del 33,8% in valore rispetto ad agosto. Il confronto con settembre 2019 rimane comunque in campo fortemente negativo: - 25,3% nel numero e - 27,7% in valore. E' ripresa a settembre anche la pubblicazione di accordi quadro, nel mese sono stati 13 per 6,2 milioni di euro, il 23,5% del valore totale.



Sì alle teleassemblee condominiali anti Covid

I NUOVI LIMITI

L'articolo 63 della legge 126 consente riunioni miste per superare l'impasse

Glauco Bisso

L'assemblea anticovid si può fare, anche in assenza di una previsione del regolamento di condominio, con la sola autorizzazione dei condòmini presenti, sia fisicamente che da remoto. Tenendo conto, naturalmente, delle prescrizioni dei recenti Dpcm. Il diverso punto di vista sulle modifiche dell'articolo 63 del Dl 104/2020, realizzate dalla conversione nella legge 126/2020, arriva dopo molti dubbi e incertezze, non ancora scomparsi.

Non c'era del resto alcuna indicazione interpretativa desumibile dalla procedura parlamentare che aveva portato all'approvazione della norma. Il testo approvato è, infatti, completamente difforme dagli

emendamenti all'inizio presentati. E anche nei documenti di approfondimento preparatori nel servizio studi del Senato non vi è alcun accenno a come interpretare il significato del misterioso comma 6 e a definirne l'ambito di applicazione.

Ad accennare la necessità di una "lettura verticale" di quella norma sulle assemblee in videoconferenza è stato Eugenio Antonio Correale, nel convegno Anaci di Milano. In questo modo è possibile individuare il caso a cui si applica il comma 6: non all'intero articolo, condizionando di fatto le teleassemblee a una norma regolamentare approvata, secondo alcuna maggioranza e secondo altri all'unanimità, ma come disciplina di una possibilità in più (l'assemblea mista) che si aggiunge a quella ordinaria delle assemblee in presenza o da remoto.

Partendo da questo nuovo punto di vista ha quindi un senso che siano i condòmini, ovviamente presenti, ad autorizzare la partecipazione da remoto, anche se il regolamento di condominio non lo prevede. È preci-

sazione ulteriore, che ha lo scopo di rendere edotti in modo preciso delle decisioni adottate sia per i condòmini presenti che per quelli a distanza che, nell'assemblea di presenza, il verbale sia redatto dal segretario, la sottoscrizione sia effettuata dal presidente e la trasmissione a tutti, presenti oppure remoti, avvenga tramite l'amministratore, anche se questi svolge il ruolo di segretario.

Nella videoconferenza completamente online avviene invece quasi sempre, per esigenze evidenti di organizzazione dell'incontro, che sia l'amministratore a redigere il verbale.

Possibili, in modo pienamente legittimo, anche durante le eventuali limitazioni anticovid, le decisioni che più importano ai proprietari, preoccupati di perdere la possibilità di risparmio offerta dal superbonus del 110%.

L'interpretazione proposta diventa così coerente con l'esigenza di rendere più rapide e semplici le decisioni con i quorum ridotti per i lavori, il finanziamento e la cessione.

RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

LO DICE ATLANTIA

**Autostrade,
offerta Cdp
non idonea**

L'offerta di Cassa depositi e prestiti, insieme ai fondi Blackstone e Macquarie, per l'88% di Autostrade appare «non ancora conforme e idonea ad assicurare l'adeguata valorizzazione di mercato», ma Atlantia ha deciso di proseguire i negoziati fino al 27 ottobre. Questo, in sintesi, il giudizio della società controllata dalla famiglia Benetton.

Il cda ha fatto sapere di aver «esaminato la lettera di offerta preliminare per l'acquisto dell'intera partecipazione dell'88% detenuta in Autostrade per l'Italia, ricevuta nella tarda serata del 19 ottobre da Cdp Equity, The Blackstone Group International Partners e Macquarie Infrastructure and Real Assets. Il consiglio di amministrazione, pur esprimendo apprezzamento per l'elaborazione dell'offerta, ha valutato i termini economici e le relative condizioni allo stato non ancora conformi e idonei ad assicurare l'adeguata valorizzazione di mercato della partecipazione». Il board sarà riconvocato il 28 ottobre «al fine di valutare un'eventuale nuova offerta vincolante».

Intanto Aiscat, l'associazione dei concessionari autostradali, ha criticato «l'ostinazione con cui il Mit e il Mef perseverano nel non firmare l'atto transattivo e il Pef (Piano economico-finanziario, ndr) di Aspi».

© Riproduzione riservata

MERCATI & FINANZE

Borse. Milano positiva
 Boom di richieste per il bond europeo Sure

TASSI E VALUTE

Tassi		Borsa e Valute		Indici		Dollari	
Descrizione	Valore	Descrizione	Valore	Descrizione	Valore	Descrizione	Valore
100 giorni	0,10%	Indice FTSE MIB	15.800	Indice Nikkei	22.500	Dollaro USA	1,10
6 mesi	0,15%	Indice DAX	13.500	Indice Hang Seng	25.000	Dollaro UK	0,85
1 anno	0,20%	Indice CAC 40	5.500	Indice ASX	7.000	Dollaro AUD	0,75
2 anni	0,25%	Indice S&P 500	3.000	Indice BSE	30.000	Dollaro NZD	0,70
3 anni	0,30%	Indice Euronext	4.000	Indice SSE	40.000	Dollaro HKD	7,80
5 anni	0,35%	Indice NYSE	15.000	Indice TSE	20.000	Dollaro SGD	1,35
10 anni	0,40%	Indice Nikkei	22.000	Indice KOSPI	2.500	Dollaro TWD	30,00
15 anni	0,45%	Indice Hang Seng	25.000	Indice HSI	25.000	Dollaro KRW	1.100
20 anni	0,50%	Indice ASX	7.000	Indice CSI	3.500	Dollaro INR	80,00
25 anni	0,55%	Indice BSE	30.000	Indice Nifty	10.000	Dollaro BRL	5,50
30 anni	0,60%	Indice SSE	40.000	Indice Sensex	30.000	Dollaro RUB	70,00
35 anni	0,65%	Indice TSE	20.000	Indice Nikkei	22.000	Dollaro ZAR	15,00
40 anni	0,70%	Indice KOSPI	2.500	Indice Hang Seng	25.000	Dollaro TRY	7,00
45 anni	0,75%	Indice HSI	25.000	Indice ASX	7.000	Dollaro PHP	55,00
50 anni	0,80%	Indice CSI	3.500	Indice BSE	30.000	Dollaro THB	35,00
55 anni	0,85%	Indice Nifty	10.000	Indice SSE	40.000	Dollaro MYR	4,00
60 anni	0,90%	Indice Sensex	30.000	Indice TSE	20.000	Dollaro VND	23,000
65 anni	0,95%	Indice Nikkei	22.000	Indice KOSPI	2.500	Dollaro IDR	16,000
70 anni	1,00%	Indice Hang Seng	25.000	Indice HSI	25.000	Dollaro CNY	7,200
75 anni	1,05%	Indice ASX	7.000	Indice CSI	3.500	Dollaro HKD	7,800
80 anni	1,10%	Indice BSE	30.000	Indice Nifty	10.000	Dollaro SGD	1,350
85 anni	1,15%	Indice SSE	40.000	Indice Sensex	30.000	Dollaro TWD	30,000
90 anni	1,20%	Indice TSE	20.000	Indice Nikkei	22.000	Dollaro KRW	1.100,00
95 anni	1,25%	Indice KOSPI	2.500	Indice Hang Seng	25.000	Dollaro INR	80,000
100 anni	1,30%	Indice HSI	25.000	Indice ASX	7.000	Dollaro BRL	5,500

TELECOMUNICAZIONI

Obiettivi Psc: acquisto Italtel e creazione di un polo nazionale dell'impiantistica

Andrea Biondi — a pag. 17

Psc, obiettivo Italtel e polo italiano dell'impiantistica

TLC

Presentata dal gruppo proposta di piano industriale ora al vaglio del Tribunale**Andrea Biondi**

Sempre più vicina a Italtel, per un'operazione che potrebbe diventare un passo, basilare, per un progetto che punta alla creazione di un polo nazionale dell'impiantistica.

Psc fa un altro importante passo avanti nella sua operazione di acquisizione di Italtel, storica società delle tlc al momento controllata da Expri-
via (81%) e partecipata da Cisco (19%), oggetto di una procedura di concordato in bianco. A quanto risulta al *Sole 24 Ore* il gruppo con sede a Roma ma sede legale a Maratea in provincia di Potenza – seguito nell'operazione da Bain (per gli aspetti industriali), Rothschild (finanziari) e Gop (legali) – ha presentato al Cda di Italtel la sua proposta di piano industriale.

A questo punto dopo la valutazione, vale a dire lo Studio Spada di Milano, ci sarà tempo fino al 7 novembre per spedire il documento al Tribunale di Milano che poi dovrà pronunciarsi.

Con questo piano industriale Psc prevede una Italtel a 400 milioni di ricavi nel 2023; pareggio nel 2022 con utili dall'anno successivo; 500 milioni di ricavi nel 2025. Tutto questo, con la permanenza, prevista nel Piano, di

Cisco all'interno del capitale,

Si parte da una situazione di ricavi 2019 per Italtel di 355,9 milioni di euro con 15,6 milioni di Mol. In gioco, ora, c'è il rilancio di una storica azienda del settore Tlc (nata nel 1921 dalla Siemens per produrre telefoni, ebbe il suo periodo di massimo splendore negli anni 80 sotto la guida di Marisa Bellisario).

Sulla situazione di Italtel, guidata da un manager di lungo corso come Stefano Pileri, ha senz'altro pesato il momento no per le telecomunicazioni con la riduzione delle commesse da parte dei tre principali committenti – Tim, Open Fiber e la spagnola Telefonica – ma le spine sono legate per lo più al fardello del debito del passato, figlio della scalata a leva che ha visto Telecom cedere il controllo a una cordata che aveva in maggioranza il fondo Dubilier. L'indebitamento bancario si è attestato così sui 160 milioni.

È in questo quadro che Psc ha deciso di giocare la sua scommessa partendo da Italtel. La storia di questa società è iniziata negli anni 50, per iniziativa del capostipite Emidio Pesce, come ditta artigiana di installazione e manutenzione di impianti elettrici nel Centro-Sud Italia. Ora è guidata dal neo cavaliere del lavoro Umberto Pesce, presidente di Psc Group e amministratore unico della holding di famiglia Psc Partecipazioni, che è la società che ha presentato la manifestazione di interesse per Italtel e che controlla la Psc Group (con l'80,36%), divide l'azionariato con Fincantieri

(10%) e Simest (9,54%).

Nel 2019 due acquisizioni – la Cargo, specializzata in gestione e manutenzione delle reti elettriche e la Alpitel, storica società delle infrastrutture per le Tlc – oltre alla costituzione di Psc America con Simest al 40% hanno dato a Psc Group la forma attuale: 400 milioni di valore di produzione, ebitda intorno ai 34 milioni di euro, 3mila dipendenti.

In contemporanea con l'entrata nel vivo dell'operazione di acquisizione di Italtel, Psc Group ha voluto rafforzare il proprio Cda. Sono entrati Fulvio Conti (già presidente di Telecom Italia ed ora vicepresidente di Psc Group); Luigi Ferraris, ex ad di Terna; Michele Adinolfi, ex Generale di Corpo d'Armata della Guardia di Finanza e Livio Gallo, già top manager di Enel Spa. Il Consiglio della società si completa con la nomina di Claudio Carnevale e la conferma di Umberto e Angelo Pesce alla guida della società, rispettivamente nei ruoli di presidente e vicepresidente. A questi si uniscono il consigliere per l'estero Bruno Cerquiglini e di Piero Grillo, espressione in consiglio del socio Fincantieri.

Nel frattempo su tutto questo progetto aleggia l'idea di puntare a un bersaglio ancora più grande: la realizzazione di un polo nazionale dell'impiantistica. Uno di quei progetti, insomma, su cui la condizione essenziale potrebbe essere l'avvicinamento del dossier a uno dei fondi di Cassa Depositi e Prestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO



UMBERTO PESCE
Presidente del gruppo Psc, fondato da suo padre Emidio

Cavaliere del Lavoro

Nato nel 1968 a Lagonegro (Pz), è presidente di Psc Group, azienda di famiglia (fondata dal padre Emidio nel secondo Dopoguerra) nata come ditta per l'installazione e manutenzione di impianti elettrici e oggi attiva nella progettazione e realizzazione di impianti tecnologici per grandi opere edili. Dal 2013 avvia l'acquisizione di commesse all'estero e rileva aziende di impiantistica del settore ferroviario e energetico. È stato nominato quest'anno Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella



DI UN'AZIENDA COMASCA

Contro il Covid un tessuto a base di particelle di rame. Brevetto mondiale italiano

Valentini a pag. 7

FULMICOTONE

Contro il Covid col tessuto a base di particelle di rame Il brevetto mondiale di un'azienda comasca ecosostenibile

DI CARLO VALENTINI

Il colore è tra il giallo e l'arancio. La consistenza è quella di un normale tessuto. Ma l'elemento che lo rende particolare è nascosto al suo interno, sono delle nano-particelle di rame fuse nel filo. Elementi invisibili all'occhio umano, ma che hanno la capacità di uccidere il Sars-CoV-2. Un brevetto made in Italy. Se le verifiche epidemiologiche confermeranno queste proprietà sarà un'ulteriore arma contro la pandemia. Già alcuni Paesi europei se ne stanno interessando.

Si chiama Virkill, è stato ideato e viene lanciato da Italtex, azienda familiare con sede a Cabiato (Como), fondata nel 1946 da Sandro Pedretti e oggi gestita dal figlio Alessandro che dice: «Le nano-particelle di rame

sono un materiale naturale molto efficace contro batteri e virus. Siamo i primi ad utilizzarlo nei tessuti, apripista a livello mondiale. Le applicazioni possono essere vastissime, ma in questa prima fase pensiamo in particolare agli ambienti medici e a quelli di hotelierie e ristorazione, dove i tessuti (dalle lenzuola alle tovaglie, passando per le divise e i camici) sono spesso veicoli di trasmissione del virus. È interessante che il nostro alleato contro il coronavirus sia un elemento che esiste in natura, il rame, che abbiamo trovato il modo di inserire dentro l'anima dei nostri prodotti».

Egli aggiunge che il tessuto è stato già monitorato contro il Covid: «Con ottimi risultati: il test ha riscontrato un indice Mv (attività antivirale) pari a 3.25, che corrisponde ad un'inattiva-

zione del virus Sars-CoV-2 superiore al 99,99%».

Anche nell'emergenza il made in Italy si muove e cerca nuovi spazi. In epoca di mascherine e distanziamento il tessuto antivirale potrebbe essere un'arma in più contro il contagio e comunque intercettare la richiesta di salutismo che rimarrà alta anche dopo l'arrivo del vaccino. Italtex occupa 50 persone, produce circa 3 milioni di metri di tessuto all'anno e fattura 9 milioni di euro (rispetto a tre anni fa, la crescita è del 30%). È particolarmente attiva nel segmento dei tessuti tecnici per la moda ed è attiva nella produzione ecosostenibile con la realizzazione di tessuti da nylon riciclati provenienti dalle reti da pesca oceaniche.

© Riproduzione riservata



